

il QUADRI foglio

Cavaria - Oggiona - Premezzo - S. Stefano

ANNO 4 - N. 5 - GIUGNO - LUGLIO 2013

Informatore della
COMUNITA' PASTORALE
Maria aiuto dei cristiani



EVERYBODY

Oratori estivi: COPS

RESPONSABILE DELLA COMUNITA'

don Claudio Lunardi

Via Leonardo da Vinci, 8

OGGIONA con S. STEFANO

Tel 0331.217551 - Cel 338.4705331

E-mail: doncicam@yahoo.it

SORELLE DELLA PARROCCHIA

Suor Daniela

Suor Maria Grazia

Suor Patrizia

Via Amendola, 229

CAVARIA con PREMEZZO

Tel 0331.216160

SACERDOTI RESIDENTI

don Alessandro Re

Piazza Giovanni XXIII, 29

CAVARIA con PREMEZZO

Cel 347.9521025

SACERDOTI COLLABORATORI

don Ivano Tagliabue

Seminario S. Pietro - SEVESO

don Antoine Tidjani cell. 366.3846773

SUORE IMMACOLATA CONCEZIONE

Scuola Materna Parrocchiale

Suor Fernanda

Suor Giuseppina

Suor Luisa

Suor Ornella

Via Aldo Moro 9

OGGIONA con S. STEFANO

Tel 0331.739018

ORARIS. MESSE

Lunedì

Ore 09.00: Cavarìa

Ore 18.30: S. Stefano

Ore 20.30: Premezzo S. Luigi

Martedì

Ore 09.00: Oggiona (asilo)

Ore 09.00: Cavarìa

Ore 20.30: Premezzo S. Antonino

Mercoledì

Ore 09.00: S. Stefano

Ore 16.45: Premezzo S. Antonino

Giovedì

Ore 09.00: Oggiona (asilo)

Ore 16.45: Cavarìa

Venerdì

Ore 09.00: Premezzo S. Luigi

Ore 16.45: S. Stefano

Ore 20.30: Oggiona

Sabato (Vigiliare)

Ore 17.45: Cavarìa

Ore 17.45: Premezzo

Ore 18.30: Oggiona

Ore 18.45: S. Stefano

Domenica (Festivi)

Ore 07.30: Oggiona

Ore 08.30: Premezzo S. Luigi

Ore 09.00: S. Stefano

Ore 10.00: Oggiona

Ore 10.15: Cavarìa

Ore 11.00: Premezzo S. Antonino

Ore 11.00: S. Stefano

Ore 18.00: Cavarìa



IL CENTRO D'ASCOLTO

APERTO TUTTI I GIOVEDÌ
Dalle ore 15.00 alle ore 17.00

Presso il Centro Caritas
"Card. Carlo Maria Martini"
della Comunità Pastorale
in Via Cantalupa 210

CAVARIA CON PREMEZZO

ORARIO UFFICI PARROCCHIALI

Nel periodo estivo
resteranno **CHIUSI**

UN MANUALE

D'ISTRUZIONE?

FAQ. E' scritto sui manuali degli elettrodomestici che compriamo e in ogni sito internet che consultiamo. **FAQ, frequently asked questions.** Si tratta delle domande poste più frequentemente e per le quali le risposte sono già pronte. Basta cercare o digitare il problema e subito ci vengono fornite le modalità per risolverlo in modo veloce, efficiente ed efficace.

Sarebbe comodo, soprattutto nella difficoltà di questi tempi, avere un manuale pronto da consultare per trovare rapidamente una soluzione ai problemi che viviamo. Potremmo cercare alla pagina "crisi economica" e seguire diligentemente le istruzioni per uscirne; oppure alla voce "crisi di valori" e, forse, il manuale ci suggerirebbe quali non dobbiamo perdere e come continuare a trasmetterli. In "relazioni" dovrebbero esserci le indicazioni per riuscire a comunicare con i nostri familiari o con quella vicina che non saluta e sotto la voce "povertà" o "fame" il segreto per non doverne più parlare. Forse sarebbe comodo, ma un po' svilente.

Anche Gesù, quando i suoi discepoli gli proponevano questioni concrete, più che risolvere il problema cercava di educarli a comprendere la situazione e rifletteva con loro perché trovassero loro stessi le soluzioni. Si fidava della loro capacità molto più di quanto gli stessi discepoli potessero sognare. Gesù ha offerto criteri per

comprendere e decidere, non soluzioni "pronta consegna". Ci ha lasciato la fatica di trovare le soluzioni tenendo un piede nella concretezza dell'esistenza e l'altro saldo nella fede. E ciò che ripropone anche il Concilio Vaticano II, guardare alla situazione concreta in cui si vive "alla luce del Vangelo e dell'esperienza umana".



Il Vangelo ci propone un cammino in crescita, una crescita progressiva. Un cammino che ci deve portare ad annunciare e testimoniare Gesù soprattutto nelle "periferie dell'esistenza", come le chiama Papa Francesco. Questa ricerca di nuovi modi per creare unità e comunione saranno le strade che percorreremo insieme nel grande "campo che è il mondo" nel prossimo anno pastorale, così come il nostro Arcivescovo ci propone.

Dice il Card. Angelo Scola: "Il mondo va concepito come luogo

della vita delle persone e dell'esprimersi delle loro relazioni. In questo senso, esso è costituito da tutti gli ambienti dell'esistenza quotidiana degli uomini e delle donne: famiglie, quartieri, scuole, università, lavoro in tutte le sue forme, modalità di riposo e di festa, luoghi di sofferenza, di fragilità, di emarginazione, ambiti di edificazione culturale, economica e politica. In sintesi, il mondo è la società civile in tutte le sue manifestazioni". Un invito pressante a muoverci in questa direzione ci viene da un'importante affermazione da Papa Francesco: "Quando la Chiesa non esce da se stessa per evangelizzare, diviene autoreferenziale e allora si ammala".



Vedete, noi viviamo in un periodo storico strano, in cui è diventata generale una forma di cosiddetta "fede" che si accontenta di sapere che Dio esiste. E' una mentalità secondo la quale non credere, essere atei, significa non credere che Dio esiste; essere

credenti significa credere che Dio c'è. Questo credere nell'esistenza di Dio, però, non comporta nessun cambiamento nella vita, nelle situazioni pratiche. Una posizione del genere è davvero anomala, tanto che, in realtà, alla luce della ragione, non può esistere. Se ci pensiamo, ci rendiamo conto che non esiste nessuna notizia che per noi sia veramente neutrale. Venire a conoscenza di un furto, sia pure in una località remota da noi, istintivamente ci porta a diventare più guardinghi, a controllare bene le porte. Sapere che una zona della città è stata chiusa al traffico, ti mette il dubbio sull'opportunità di scegliere un percorso differente dal solito. Certo, se vuoi continuare a far finta che la notizia non ti sia arrivata, puoi andare avanti tranquillo e fare finta di niente. Poi, ti ritroverai la casa svaligiata e in coda per andare al lavoro. L'indifferenza assoluta, però, non è la nostra reazione normale. Perché ogni notizia dentro di noi ha un'azione, suscita un movimento, una reazione; per lo meno ti mette di fronte ad un bivio: continuare come hai sempre fatto o scegliere una nuova strada.

Invece, la presunta "fede" che si limita ad affermare l'esistenza di Dio, non va oltre, non cambia nulla, non ha conseguenze nella vita concreta. Non fa accadere niente. Non porta a mettere in moto qualcosa che ti cambia l'esistenza, che ti sviluppa, ti costruisce secondo un criterio diverso. Ora, capite che questa non può essere fede. E' una fede da documentario

televisivo. Tanti si considerano credenti perché hanno sentito del Vangelo più o meno quanto riesci a cogliere quando sei in dormiveglia davanti alla televisione: ogni tanto apri gli occhi, senti mezza notizia, poi ti riaddormenti. Alla fine ti svegli e dici che hai capito. Non hai capito niente: stavi dormendo!

E non puoi dire che hai capito, perché non ti sei lasciato coinvolgere: erano già notizie esterne a te, ma tu non ti sei lasciato prendere il cuore.

La fede è una di quelle realtà che non capisci, se non ti lasci coinvolgere e cominci a camminarci dentro. Non c'è una possibilità diversa. Non puoi guardarla da fuori e pensare di aderire solo quando l'hai compresa proprio bene. Perché non la puoi conoscere guardandola e basta, la devi vivere. Pensate all'amicizia: non puoi studiarla da fuori e poi decidere se avere un amico. Non funziona certo in questo modo. Tu entri in relazione con una persona e gradualmente ti accorgi che c'è in gioco qualcosa di più e che puoi diventare suo amico e che quel rapporto ti cambia l'esistenza. Ma lo sai perché lo stai vivendo, non perché lo guardi da fuori.

La nostra fede riguarda ciò che siamo, nella profondità della nostra vita, e non puoi comprenderla stando a distanza. Devi entrarci, devi "immergerti in questa vita" – per usare un'immagine battesimale. Impari ad essere cristiano perché ti lasci immergere non solo nell'acqua del Battesimo, ma dentro la vita della fede. E'

una verità su cui noi dobbiamo continuamente tornare, perché ogni tanto, anche senza volerlo, entriamo in fasi della nostra esistenza in cui ci rendiamo conto che assistiamo, quasi come spettatori, ma senza nessun coinvolgimento. E questo non può funzionare; non è la vita cristiana.

L'estate ormai alle porte sia un periodo, ce lo auguriamo di cuore, per ritrovare quell'energia necessaria per costruire la nostra esistenza secondo il Vangelo e di accorgerci che in quella osservanza al Vangelo c'è la chiave di una gioia profonda, dell'incontro con Lui e dell'incontro anche con noi stessi. Nel Vangelo, alla fine, non c'è la sezione FAQ, "*cerca la domanda trova la risposta*", c'è, piuttosto, l'invito ad impegnarsi per decidere come rispondere ai problemi della vita con l'intelligenza che abbiamo, con la comprensione che possiamo avere e maturare, illuminati dalla fede, con la nostra volontà e il nostro amore.

don Claudio



I TEMI DELLA FEDE - 7 -

CREDO IN GESU' CRISTO

Continuiamo la nostra rubrica per l'Anno della fede, in questo numero prendiamo in esame il 2° articolo della fede cattolica. **CREDO in GESU' CRISTO Figlio di Dio.**



ooo

Gesù è il Figlio di Dio incarnato. È personaggio storico e condivide la nostra natura umana; è Signore e Redentore perché ci porta alla salvezza e alla comunione con Dio.

In questo tempo terremo fisso lo sguardo su Gesù Cristo, "colui che da origine alla fede e la porta a compimento" (Eb 12, 2) in lui trova compimento ogni travaglio ed anelito del cuore umano. La gioia dell'amore, la risposta al dramma della sofferenza e del dolore, la forza del perdono davanti all'offesa ricevuta e la vittoria della vita dinanzi al vuoto della morte, tutto trova compimento nel mistero della sua Incarnazione, del suo farsi uomo, del condividere con noi la debolezza umana per trasformarla con la potenza della sua Risurrezione. Sono le parole di Benedetto XVI, nel documento per l'indizione dell'anno della fede (13), le quali invitano il cristiano a riflettere con serietà sulla propria conoscenza di Cristo.

A ciascuno, come un giorno ai discepoli, Cristo ripete questa domanda:

Ma voi chi dite che io sia? (Mt 16,13-20; Mc 8,27-30; Lc 9,18-20) e attende una risposta.

Chi è Gesù?

Possiamo avvicinare la figura di Gesù (7-4 a.C. - 30 d.C.) attraverso le parole della Professione di fede, che lo presentano come personaggio storico e, nello stesso tempo, ce lo fanno accostare nella fede. È il Figlio unigenito di Dio, che ha preso la forma umana attraverso il concepimento singolare di Maria, per opera dello Spirito Santo, e ha condiviso in tutto la nostra umanità, eccetto che nel peccato. Per compiere la volontà del Padre di salvare ogni uomo, ha accettato di sottoporsi alla passione e alla morte in croce, risorgendo il terzo giorno. In questo modo l'alleanza originaria di Dio con gli uomini è stata ristabilita per sempre e l'uomo è finalmente riconciliato con Dio, perché Gesù Cristo ha preso su di sé i peccati di tutti.

I misteri della vita di Gesù

Il quadro della vita di Gesù può essere presentato secondo questi aspetti salienti:

1. Entra nella storia di un popolo a tutti gli effetti: pur non avendo bisogno di purificazione, chiede di essere battezzato e in quel momento il Padre rivela che è il Figlio amato e che deve essere ascoltato;
2. Annuncia che il Regno di Dio è prossimo, anzi si compie nella sua persona: il Regno di Dio significa

riconoscere il Padre come Creatore e vivere da suoi figli, intendendo la vita e agendo come Cristo l'ha pensata e ha operato;

3. Compie miracoli, per mostrare la sua potenza che non è supremazia, ma servizio al bene dell'uomo
4. Egli guarisce i malati, risana quanti sono nell'afflizione morale e nel peccato donando il perdono, viene incontro alle necessità materiali e umane di coloro che incontra sul proprio cammino;
5. Indica che la mèta della nostra vita non è la morte, ma la risurrezione:

si trasfigura davanti agli apostoli, anticipando il suo mistero pasquale

Vuole essere presente fino al suo ritorno glorioso: nell'Ultima Cena egli offre la sua vita nel segno vivo del pane e del vino, di cui i discepoli dovranno nutrirsi.

Il mistero pasquale fonda la Chiesa. Nel mistero pasquale, anticipato con l'Eucaristia, la Chiesa trova il proprio fondamento: Cristo torna al Padre, ma è sempre presente e con la forza dello Spirito la sua opera continua sino al suo ritorno.

“Credere nella forza del battesimo per essere veri cristiani”

Papa Francesco



AMA LA TUA PARROCCHIA

Nella prima metà del 1963, l'allora Card. Giovanni Battista Montini, Arcivescovo di Milano, veniva in visita pastorale nelle parrocchie dell'attuale nostra Comunità Pastorale. Erano le sue ultime visite pastorale in Diocesi di Milano, infatti il 21 giugno 1963 sarebbe stato eletto Papa col nome di Paolo VI. Per ricordare il suo amore per la Parrocchia pubblichiamo un'omelia da lui pronunciata in una parrocchia romana nel 1964.

Collabora, prega e soffri per la tua parrocchia, perché devi considerarla come una madre a cui la Provvidenza ti ha affidato: chiedi a Dio che sia casa di famiglia fraterna e accogliente, casa aperta a tutti e al servizio di tutti.

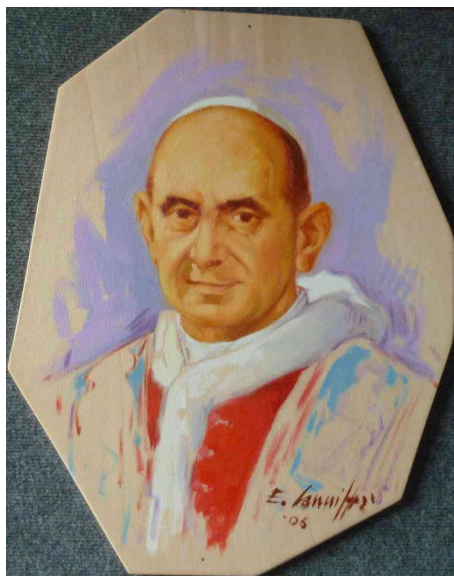
Collabora, prega, soffri perché sia vera comunità di fede.

Rispetta i preti della tua parrocchia anche se avessero mille difetti: sono i delegati di Cristo per te. Guardali con l'occhio della fede, non accentuare i loro difetti, non giudicare con troppa facilità le loro miserie perché Dio perdoni a te le tue miserie. Prenditi carico dei loro bisogni, prega ogni giorno per loro.

Collabora, prega, soffri perché la tua parrocchia sia una vera comunità eucaristica, che l'Eucaristia sia "radice viva del suo edificarsi", non una radice secca, senza vita.

Partecipa all'Eucaristia, possibilmente nella tua parrocchia, con tutte le tue forze.

Godi e sottolinea con tutti tutte le cose belle della tua parrocchia. Non macchiarti mai la lingua accanendoti contro l'inerzia della tua parrocchia: invece rimboccati le maniche per fare tutto quello che ti viene richiesto. Ricordati: i pettegolezzi, le ambizioni, la voglia di primeggiare, le rivalità sono



parassiti della vita parrocchiale: detestali, combattili, non tollerarli mai!

La legge fondamentale del servizio è l'umiltà: non imporre le tue idee, non avere ambizioni, servi nell'umiltà.

E accetta anche di essere messo da parte, se il bene di tutti, ad un certo momento, lo richiede. Solo, non incrociare le braccia, buttati invece nel lavoro più antipatico e più schivato da tutti, e non ti salti in mente di fondare un partito di opposizione!

Se il tuo parroco è possessivo e non lascia fare, non farne un dramma: la parrocchia non va a fondo per questo.

Ci sono sempre settori dove qualun-

que parroco ti lascia piena libertà di azione: la preghiera, i poveri, i malati, le persone sole ed emarginate. Basterebbe fossero vivi questi settori e la parrocchia diventerebbe viva. La preghiera, poi, nessuno te la condiziona e te la può togliere.

Ricordati bene che, con l'umiltà e la carità, si può dire qualunque verità in parrocchia. Spesso è l'arroganza e la presunzione che ferma ogni passo ed alza i muri. La mancanza di pazienza, qualche volta, crea il rigetto delle migliori iniziative.

Quando le cose non vanno, prova a puntare il dito contro te stesso, invece che contro il parroco o contro i tuoi

preti o contro le situazioni. Hai le tue responsabilità, hai i tuoi precisi doveri: se hai il coraggio di un'autocritica, severa e schietta, forse avrai una luce maggiore sui limiti degli altri.

Se la tua parrocchia fa pietà la colpa è anche tua: basta un pugno di gente volenterosa a fare una rivoluzione, basta un gruppo di gente decisa a tutto a dare un volto nuovo ad una parrocchia.

E prega incessantemente per la santità dei tuoi preti: sono i preti santi la ricchezza più straordinaria delle nostre parrocchie, sono i preti santi la salvezza dei nostri giovani.

Roma 23-2-1964

LE PRIME COMUNIONI

Nelle ultime settimane sono state celebrate solennemente le Messe di Prima Comunione. In ogni parrocchia durante la Santa Messa i nostri piccoli di quarta elementare un po' emozionati e vestiti di bianco hanno per la prima volta incontrato Gesù nell'Eucaristia. Un'emozione grande che ha fatto ammutolire i più chiacchieroni ed emozionato i papà e le mamme che assistevano trepidanti alla Celebrazione. Ogni volta che i bambini raggiungono questa meta ci si ritrova col cuore gonfio di riconoscenza ed entusiasmo perché attraverso il loro sguardo riscopriamo la bellezza di questo sacramento.

A loro si porta un'esperienza reale quella che ognuno di noi prova ad

ogni comunione, ad ogni Santa Messa. E a loro va il nostro augurio di vivere sempre in comunione con Gesù e di trovare in Lui sostegno nelle difficoltà della vita.



FRA STEFANO MAZZUCHELLI



In occasione della festa patronale di Oggiona sono state esposte alcune reliquie antiche che da oltre un ventennio non erano più state esposte. Esse arrivarono ad Oggiona in seguito all'interessamento di fra Stefano Mazzucchelli (al secolo Giovanbattista) che nacque in Oggiona il 21 ottobre del 1601 da Stefano e da Lucia. Giovanbattista Mazzucchelli da adulto si trasferì a Roma, qui si arricchì facendo il fornaio. Dopo la lettura di un libro di spiritualità capì che per accumulare tesori nel cielo doveva disprezzare quelli della terra, fu per questo motivo che regalò ai poveri, ai familiari tutti i suoi beni e il 17 febbraio

del 1640 divenne frate minore nella chiesa di Araceli. Fu un uomo giusto, dotato di grande umiltà: nella sua biografia si legge che : *dormiva sulla nuda terra, non parlava se non era costretto da manifesta necessità , digiunò per molti anni le Quaresime tutte, come soleva predicare San Francesco*. Fu un uomo dedito alle opere di assistenza: amava i poveri con incredibile affetto e serviva loro con grande umiltà dando loro anche la propria porzione di cibo ma voleva che questi prima e dopo aver mangiato recitassero un Pater e un Ave. Era molto devoto alla Madonna e fervente nella preghiera . Morì in santa vecchiaia il 24

ottobre 1681 genuflesso con le braccia rivolte al cielo. Per i meriti della sua vita spesa interamente per gli altri, dedita alla preghiera e al digiuno per fra Stefano, già Servo di Dio, è in corso la causa di beatificazione.

Frà Stefano aveva mantenuto nel tempo un rapporto affettivo molto intenso con la parrocchia di Oggiona, infatti il 24 marzo del 1674 arrivarono nel nostro paese i busti contenenti le sante reliquie dei santi Vincenzo, Benigno, Donato e Benedetto. Insieme alle reliquie il frate mandò in dono anche un manto turchino stellato per adornare la statua della Beata Vergine e anche una corona da porre sulla testa della statua. Una decina d'anni dopo, 11 aprile 1683 il rev Ippollito Bittinello, cappellano in Santa Maria Annunziata, annotò di aver ricevuto quattro pezzi di reliquie: di san Buono, san

Prisco, san Fareolo e santa Pia, sigillate in una cassetta quadra. Esse erano state donate dal cardinal Federico Visconti arcivescovo di Milano ed erano state mandate da Roma da un frate oriundo di Oggiona, frà Stefano. Nel 1684 viene confermata la presenza dei quattro busti contenenti i sacri resti di san Vincenzo, Benigno, Donato e Benedetto *collocati nelli depositi che stanno lateralmente all'ancona della Beata Vergine dentro la cappella*. E anche della scatola con le altre reliquie.

Quest'anno abbiamo riassaporato un altro pezzo della storia della parrocchia di Oggiona, è edificante pensare di aver avuto un concittadino come frà Stefano a lui chiediamo di proteggere la Parrocchia con lo stesso amore e riconoscenza che ha dimostrato in vita.

UFFICI PARROCCHIALI

Con l'inizio degli ORATORI ESTIVI (lunedì 13 giugno) gli UFFICI PARROCCHIALI resteranno chiusi fino alla fine del mese di agosto, ma è possibile INCONTRARE il parroco presso la sua abitazione a Oggiona in Via Leonardo da Vinci 8 oppure per telefono al numero 0331.217551 - 338.4705331 - e-mail: doncicam@yahoo.it

DATE PROSSIMI BATTESIMI

| | |
|-----------------------|--|
| Domenica 23 giugno | alle ore 16.00 nella parrocchia di Oggiona |
| Domenica 21 luglio | alle ore 11.00 nella parrocchia di S. Stefano |
| Domenica 15 settembre | alle ore 16.00 nella parrocchia di Premezzo Alto |
| Domenica 13 ottobre | alle ore 10.15 nella parrocchia di Cavaria |
| Domenica 3 novembre | alle ore 10.00 nella parrocchia di Oggiona |
| Domenica 15 dicembre | alle ore 11.00 nella parrocchia di S. Stefano |
| Domenica 12 gennaio | alle ore 11.00 nella parrocchia di Premezzo Alto |

La pastorale
famigliare

FAMIGLIA PORTA DELLA FEDE

A più riprese pubblichiamo il testo del progetto sulla Pastorale Familiare steso dal Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale con il contributo delle quattro commissioni parrocchiali.

INTRODUZIONE

La parola della Chiesa

“Non è facile manifestare apertamente e senza compromessi ciò in cui si crede, specie nel contesto in cui viviamo, di fronte ad una società che considera spesso fuori moda e fuori tempo coloro che vivono della fede in Gesù.” (Benedetto XVI).

Questa considerazione vale anche per le famiglie cristiane, chiamate a trasmettere la fede alle nuove generazioni. Il Concilio Vaticano II parla dei genitori come dei primi messaggeri di Dio (cfr *Cost. dogm. Lumen gentium, 11*), chiamati a riscoprire questa loro missione, assumendosi la responsabilità nell'educare, nell'essere i primi catechisti e maestri della fede per i loro figli.

E in questo compito è importante anzitutto la vigilanza, che significa saper cogliere le occasioni favorevoli per introdurre in famiglia il discorso di fede. Questa attenzione dei genitori è anche sensibilità nel recepire le possibili domande religiose presenti nell'animo dei figli, a volte evidenti, a volte nascoste. Poi, la gioia: la comunicazione della fede deve sempre avere una tonalità di gioia. E' la gioia pasquale, che non tace o nasconde le realtà del dolore, della fatica, della difficoltà, dell'incompren-

sione ma sa offrire i criteri per interpretare tutto nella prospettiva della speranza cristiana. La vita buona del Vangelo è proprio questo sguardo nuovo, questa capacità di vedere con gli occhi stessi di Dio ogni situazione.

Infine, la capacità di ascolto e di dialogo: la famiglia deve essere un ambiente in cui si impara a stare insieme, a ricomporre i contrasti nel dialogo reciproco, che è fatto di ascolto e di parola, a comprendersi e ad amarsi, per essere un segno, l'uno per l'altro, dell'amore misericordioso di Dio.



FAMIGLIA: porta della FEDE

OBIETTIVO GENERALE

Tra le numerose vie dell'evangelizzazione, ha scritto Giovanni Paolo II, la famiglia è la prima e più importante.

La nostra comunità pastorale ha scelto di mettere al centro del suo progetto la FAMIGLIA come luogo privilegiato in

cui Dio si manifesta e si fa conoscere. Compito della pastorale familiare è quello di accompagnare e sostenere le famiglie in un cammino di crescita nella fede affinché scoprano e vivano la loro vocazione e missione.

Questo richiede il riconoscimento e l'accoglienza della famiglia con i suoi molteplici volti attraverso i quali essa si presenta nel nostro contesto sociale.

L'attuazione delle nuove proposte/iniziative indicate in questo progetto, seguirà un processo graduale che ci consentirà di lavorare con serenità e adeguata preparazione.

PRIMA MOZIONE

La pastorale familiare: un tassello della PASTORALE.

“Ogni proposta e ogni iniziativa, seppur profonda, non potrà mai essere completa se non si inserisce in un discorso più ampio di pastorale unitaria. L'attività con i gruppi familiari corre il rischio di isolamento se non è collegata con le varie iniziative parrocchiali. La pastorale familiare deve essere promossa per valorizzare un cammino unitario con gli altri ambiti della pastorale: liturgica, caritativa, educativa, giovanile, al fine di comporre un unico mosaico. (Card. Scola)

La famiglia ha un ruolo fondamentale sia nella società, sia nella Comunità Cristiana e non si può prescindere da essa: è necessario quindi pensare una pastorale che la coinvolga attivamente. E' opportuno creare uno spazio all'interno della comunità e far sì che la partecipazione ai vari incontri, alle diverse iniziative e proposte non sia “obbligata”, ma voluta.

«La famiglia non deve essere considerata solo come portatrice di bisogni, ma come soggetto necessario e insostituibile di evangelizzazione. Perché la famiglia divenga sempre più una vera comunità di amore, è necessario che tutti i suoi membri siano aiutati e formati alle loro responsabilità di fronte ai nuovi problemi che si presentano, al servizio reciproco, alla partecipazione attiva alla vita della famiglia» (Familiaris Consortio, n. 69a).

PROPOSTA

A partire da queste considerazioni, riteniamo indispensabile creare una Commissione Pastorale Familiare della Comunità Pastorale (CPFPCP), coordinata dal parroco e dalla suora referente incaricata. Commissione costituita da una coppia rappresentante i diversi ambiti in cui è coinvolta la famiglia (*Pre-post battesimo, iniziazione cristiana, fidanzati, giovani sposi, gruppi familiari*). Il ruolo della commissione è di sensibilizzare, programmare, promuovere, e verificare le proposte da farsi e fatte durante l'anno pastorale.

Alla luce delle principali note e dei documenti magisteriali sul matrimonio e, in particolare, con la pubblicazione degli Orientamenti di pastorale familiare sul matrimonio e la famiglia (CEI, novembre 2012), avvertiamo il bisogno di formare e far crescere il numero degli operatori pastorali “*che affianchino il parroco e che si assumano per vocazione questo servizio di accompagnatori, educatori e testimoni della bellezza della vocazione sponsale e familiare cristianamente vissuta*” (Cfr. Orienta-

menti n. 24). Fondamentale nell'accompagnamento delle giovani coppie alle nozze e alla vita matrimoniale è l'intervento di operatori pastorali "competenti e appassionati, esperti di umanità e testimoni di una fede feconda" (cfr. Orientamenti n. 36). Per tale motivo, è importante proporre un percorso di formazione per gli animatori di pastorale familiare e le coppie guida dei gruppi famiglia della nostra Comunità pastorale invitando persone esperte e preparate o seguendo corsi organizzati in decanato.

SECONDA MOZIONE

Cammino

PRE e POST BATTESIMALE

In questi ultimi anni si è sviluppata una nuova sensibilità in questo ambito nella realizzazione di percorsi di catechesi battesimale. La pastorale pre e post battesimale – o più semplicemente pastorale battesimale dei più piccoli – abbraccia un'età che si estende dall'attesa del figlio sino al suo ingresso nella scuola primaria. Essa ha come destinatari diretti i genitori dei bambini.

La pastorale battesimale ha lo scopo di evangelizzare le giovani famiglie, di curare attraverso i genitori una iniziale educazione alla fede dei bambini, di sensibilizzare le nostre comunità all'accoglienza dei genitori e dei loro figli.

PROPOSTA

In questi anni alcune persone della comunità pastorale si sono rese disponibili ad accompagnare le famiglie che

hanno chiesto il Sacramento del Battesimo per i loro bambini in un percorso – seppur breve – di approfondimento delle fede e di catechesi battesimale. Tuttavia riteniamo importante individuare in ogni parrocchia almeno una coppia che svolga questo importante compito.

La preparazione dei genitori al Battesimo dovrebbe prevedere almeno quattro incontri: il primo dove entrambi i genitori s'incontrano col parroco per farsi conoscere e chiedere il Battesimo; due incontri in famiglia dove la catechista (o la coppia) approfondirà le ragioni della scelta del Battesimo e si impegnerà a instaurare un clima di accoglienza e di condivisione a partire anche dalla propria esperienza; un quarto incontro comunitario in chiesa con la presentazione da parte del parroco del rito del Battesimo, anticipando quelli iniziali quando il sacramento viene celebrato durante la Messa domenicale.

E' utile continuare e promuovere le seguenti iniziative:

Una domenica all'anno di festa per le famiglie che hanno battezzato i loro bambini negli ultimi 3 anni con la possibilità di rinnovare le promesse battesimali durante la S. Messa. (*Festa della Famiglia in gennaio*)

Programmare due incontri - in Avvento e in Quaresima - per tutte le famiglie che hanno chiesto il Battesimo negli ultimi anni. La celebrazione da proporre per questi incontri non può essere la Messa, troppo impegnativa per i bambini piccoli. L'obiettivo può essere quello di far scoprire ai genitori e ai

loro bambini la dimensione comunitaria della fede e la gioia che nasce dalla fraternità.

Si promuovano e si sostengano momenti di incontro con le famiglie e i bambini che frequentano le scuole dell'infanzia (PiccolORATORIO). L'accoglienza in oratorio permette e favorisce questi incontri che facilitano la conoscenza e i rapporti cordiali attraverso la condivisione, la preghiera, il gioco e altre attività ricreative.



TERZA MOZIONE

LA FAMIGLIA

E L'INIZIAZIONE CRISTIANA

“La famiglia è la prima scuola della fede. I giorni del VII incontro mondiale delle famiglie hanno fatto risplendere la bellezza della vita familiare che la grazia del matrimonio rende possibile, nella fedeltà, nella fecondità, nel senso di responsabilità per l'educazione dei figli e per la costruzione di una società dal volto umano. Il coinvolgimento dei genitori negli itinerari di iniziazione cristiana che si stanno definendo e attuando nelle parrocchie della diocesi è un do-

vere che si rivela prezioso: proprio la responsabilità della fede dei figli e della loro introduzione alla vita cristiana può essere occasione di rinascita della propria”. (A. Scola “Alla scoperta del Dio vicino”)

Per evangelizzare le famiglie e coinvolgerle attivamente nell'educazione cristiana dei ragazzi, (tenendo conto che esse in larga maggioranza sono poco praticanti) è necessario:

- accostare i genitori là dove essi vivono e stabilire con loro un rapporto di amicizia e di fiducia;
- ridestare in loro il senso religioso e la necessità di percorrere un cammino di fede;
- proporre esperienze significative di vita cristiana con gli altri, nella comunità ecclesiale;
- aiutarli a riscoprire il “vangelo del matrimonio e della famiglia”
- illuminare il loro compito educativo di "primi maestri della fede" dei figli;
- far conoscere gli itinerari di iniziazione cristiana previsti per i figli.

Non si può cambiare la vita dei ragazzi con un'ora alla settimana di catechismo, senza agire contemporaneamente sulla famiglia affinché ogni giorno educi nei figli atteggiamenti e comportamenti per orientarli alla vita cristiana. Questo compito spetta a tutti: sacerdoti, suore, catechiste e genitori.

PROPOSTA

- Continuare la proposta delle “Domeniche INSIEME” per i ragazzi e le loro famiglie nelle parrocchie della comunità pastorale con momenti di formazione, di confronto, di

dialogo e di incontro fraterno. Questi incontri saranno organizzati dalle catechiste coordinate dalla suora referente con la visita del parroco che sarà presente almeno una di queste domeniche.

- Si propone verso la fine dell'anno catechistico con tutti i gruppi di catechesi nelle rispettive parrocchie una serata di festa per tutti.
- In occasione del S. Natale, le catechiste visiteranno le famiglie dei ragazzi della catechesi per la preghiera e lo scambio di auguri, a nome del parroco e di tutta la comunità pastorale.

Continua

ANNIVERSARI MATRIMONIO

Mese di maggio, è il mese delle prime comunioni e degli anniversari di matrimonio. Tante coppie hanno voluto festeggiare in comunità il loro anniversario. C'erano coppie giovani accanto a coppie con tanti anni di matrimonio tutti accomunati dalla stessa emozione e dalla stessa freschezza. Un po' titubanti tutti sono saliti sull'altare per rinnovare le proprie promesse, arricchite con il tempo da esperienze di vita, dai figli ,da piccoli o grandi terremoti. Alla fine della celebrazione qualcuno si asciuga gli occhi inumiditi dal pianto mentre altri con gli occhi ridenti ti raccontano la bellezza dello stare insieme. Vivere in comunità questi momenti è un arricchimento per tutti e un esempio positivo che apre il cuore e la mente alla speranza!



IL GRUPPO DI PREMEZZO

LA MIA 1^A COMUNIONE

Mi emoziono ancora quando penso al momento in cui ho ricevuto la prima Santa Comunione.

Sono felice di poter ora ricevere Gesù ogni domenica.

Paolo Simondi

Alla mia Prima Comunione ho provato gioia perché ho ricevuto Gesù nell'eucarestia.

Sono anche diventata tutta rossa per l'importanza che mi hanno dato.

Maria Grazia Tocco

Ho aspettato molto tempo con ansia e gioia di ricevere Gesù con la Prima Comunione e ora, che l'ho ricevuta, mi sento più felice perché Gesù è dentro di me ed ha un posto speciale vicino al mio cuore. Alla sera con le mie preghiere lo ringrazio sempre e gli chiedo di farmi continuare a credere in lui.

Simone Garavaglia

Alla mia Prima Comunione mi sono sentito felice.

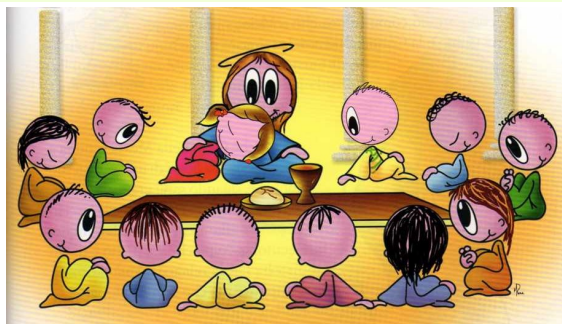
Al mattino alle ore 10.00 sono andato in chiesa, poi io e i miei compagni siamo entrati in processione all'inizio della celebrazione e l'emozione cresceva. Dopo è iniziata la cerimonia con tanti segni in nostro onore: canti, letture e altro.

Al momento dell'offertorio, io ho portato un dono con i miei genitori, Aurora ha portato il pane, Paolo il vino e Daniele l'acqua; gli altri miei amici hanno letto un pensiero.

Quando è arrivato il momento di ricevere il corpo di Gesù mi sono emozionato proprio tanto.

Alla fine della cerimonia ero felicissimo perché Gesù era con me e dentro di me.

Samuele Ferrari



SCUOLA MATERNA PREMEZZO



75 Anni non sono pochi... il 06 ottobre 2013, ci sarà la festa del Nostro Asilo, si è così che ci piace chiamarlo, perché fa parte della vita dei nostri figli e del nostro paese. L'impegno, l'entusiasmo, l'amore dei genitori e l'aiuto dei volontari dell'oratorio contribuiscono ad allestire una bellissima festa con cui fare magicamente un salto nel passato, ripercorrendo assieme alle sue "storiche" suore, alle fotografie ed ai suoi racconti la lunga storia della Scuola Materna. Ci sarà un buon pranzo, dei divertentissimi giochi, l'immane lotteria, un'ottima ed originalissima Torta di Compleanno ed infine un *coloratissimo saluto...*

Vi aspettiamo tutti numerosi con affetto

QUARESIMA MISSIONARIA

Pusiano, 24/04/13

L'Associazione Amici di Ndugu Zangu è grata alla comunità pastorale C.O.P.S. per il continuo sostegno e per le iniziative portate avanti con impegno, dedizione e grande partecipazione in aiuto a Nonno Luigi e i suoi bambini.

L'opera di Nonno Luigi e della Sua comunità cristiana in Kenya è sempre volta a promuovere accoglienza e sostentamento, istruzione di base e preparazione al lavoro ai bambini e ragazzi delle popolazioni Samburu presenti nel territorio.

La scuola è uno dei progetti che più stava a cuore a Luigi e che ha portato a termine. La scuola è ormai attiva da tempo e funziona bene.

I bambini che vi partecipano sono circa 200 ed arrivano dalle manyatte e dai paesi limitrofi.

Viene garantito loro un pasto ed un'istruzione di base, dalle classi primarie fino alle superiori.

In Kenya l'istruzione purtroppo non è ancora gratuita ed i maestri vengono quindi pagati direttamente dalla Comunità di Nonno Luigi (con il contributo delle Associazioni da lui fondate, presenti in Italia) come pure i libri ed il materiale didattico, ecco perché le necessità sono sempre tantissime ed il nostro aiuto indispensabile.

Oltre a questo il problema dei cardiopatici è sempre presente. Siamo riusciti ad ottenere la disponibilità di alcuni medici volontari ed abbiamo programmato entro questo prossimo autunno alcuni interventi al cuore che verranno eseguiti direttamente in Kenya. L'Associazione Amici di Ndugu Zangu coprirà tutte le spese ospedaliere, i farmaci ed il trasferimento dei bambini.

Tutto questo anche grazie al Vostro prezioso aiuto e contributo.

Garantire un sostegno continuo nel tempo ed una azione di vera e fattiva solidarietà, costituisce l'obiettivo prioritario e il fine ultimo dell'Associazione "Amici di Ndugu Zangu".

Un grazie di cuore a tutti Voi e seguitemi sul nuovo sito : www.amicidinduguzangu.org

Il Presidente



PELLEGRINAGGIO C.O.P.S.

Il 24 maggio in occasione della festa di Maria aiuto dei cristiani siamo andati a visitare il Santuario della Vergine del miracolo a Corbetta. Sul pullman che ci portava a Corbetta abbiamo recitato il Rosario. Come ogni anno abbiamo portato ai piedi di Maria la nostra comunità pastorale, i nostri ammalati, i bambini e tutti noi. Quest'anno abbiamo festeggiato il 15° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Ivano a cui è stata regalata una riproduzione della icona di Maria aiuto dei cristiani presente nelle nostre quattro chiese. Don Ivano ha chiesto ai ragazzi di quarta elementare e a tutti i presenti di pregare per i diaconi che nel mese di giugno verranno ordinati sacerdoti. I bambini della prima comunione COPS hanno recitato il Padre nostro sull'altare prendendosi per mano e poi dopo aver ricevuto la Comunione sono tornati al posto.

Alla fine della santa Messa ci hanno spiegato la storia di quel santuario, del

miracolo avvenuto tanto tempo fa: il bambino Gesù che scende dal dipinto per giocare insieme tre bambini di cui uno muto e sordo che riacquista udito e parola. Il Bambino è poi recuperato dalla Madonna che scende anch'essa dal dipinto. Il miracolo avvenne il 13 aprile 1555, giovedì dopo Pasqua. Questo giorno restò legata la celebrazione della solennità del Perdono in seguito alla bolla "*Unigeniti Filii Dei*" del 31 agosto 1562 di Papa Pio IV, il quale concedeva un'indulgenza plenaria straordinaria (in forma di Giubileo) ai fedeli che, con le dovute disposizioni spirituali, avessero visitato l'altare della Beata Vergine dei miracoli in San Nicola. La messa è stata celebrata nel santuario e poi siamo andati a vedere la cappella superiore in cui è conservato il dipinto originale, quello del miracolo. Alla fine tutti hanno ricevuto la benedizione con le reliquie conservate nella cappella delle Benedizioni



FESTA DI S. LUIGI - PREMEZZO

VENERDI 21 giugno

ore 20.30 S. Messa celebrata dal novello sacerdote

Don Alberto Angaroni

segue **PROCESSIONE** con la statua di S. Luigi

*Via De Gasperi, attraversamento via Morazzone, via E. Morante
(entrando nella parte delle palazzine nuove),*

ritorno per via L. Da Vinci, Crocetta, Cantalupa, chiesa s. Luigi.

SABATO 22 giugno

ore 19.30 Apertura banco gastronomico
e serata danzante

DOMENICA 23 giugno

ore 10.00 **S. MESSA SOLENNE** e *benedizione automezzi*

ore 12.30 Aperitivo e apertura banco gastronomico

ore 16.00 Pomeriggio di giochi

ore 18.00 Dimostrazione della rotellistica Gallaratese

ore 19.30 Apertura Banco gastronomico

ore 21.30 Tombola con intrattenimento musicale

Allestimento mostra aerei da modellismo

INIZIO CATECHESI

- Venerdì 13 sett. ore 18.00 a Oggiona Incontro plenario per tutte le catechiste
- Giovedì 19 sett. Oggiona Ripresa catechesi 2 media *cresimandi*
- Venerdì 20 sett. S. Stefano Ripresa catechesi 2 media *cresimandi*
- Sabato 21 sett. Cavaria Ripresa catechesi 2 media *cresimandi*
- Sabato 21 sett. Premezzo Ripresa catechesi 2 media *cresimandi*

DOMENICA 22 SETTEMBRE 2013

Festa dell'Oratorio

Nella settimana successiva la festa dell'oratorio riprende la catechesi per tutti i gruppi dell'Iniziazione Cristiana della Comunità Pastorale

SCUOLA MATERNA DI CAVARIA

Quanta gioia ed entusiasmo sanno trasmetterci i nostri bambini, siano per noi figli o alunni; così mamme e maestre hanno vissuto con loro una nuova e preziosa esperienza: IL GIARDINAGGIO!

In tempo di clima avverso, dove la primavera fa fatica ad esprimersi, abbiamo colto l'occasione appena è spuntata una giornata grazia-ta dal sole... e si parte.

Ed ecco comparire la prima sorpresa, sono i fiori colorati che i nostri piccoli giardinieri hanno messo a dimora nei grandi vasi già presenti all' ingresso dell' Asilo; un gesto gentile per abbellire la loro scuola materna e che dice Amore all' arrivo delle mamme che partecipano al loro consueto e dedicato mercatino per il mese di Maggio.

E poi ancora tutti e 100 fuori a godere un lavoro di squadra, come preparare e coltivare insieme il piccolo orto interno creato solo per loro, dove sono stati coinvolti tutti i 5 sensi impegnati a far crescere le nostre "aromatiche mediterranee". Quanto orgoglio e soddisfazione nei gesti e negli occhi dei bambini che ridono ed applaudono con le manine tinte di terra; anche a noi scappa un dirompente e spontaneo EVVIVA!



Coltivare non è solo un gioco divertente, ma vuol dire anche insegnare loro già da ora la cultura del Rispetto e del Dono, lavoro e impegno, la consapevolezza che la fatica è necessaria, così come la pazienza nella speranza di raccogliere premi e soddisfazioni future.

Alla base del nostro stare insieme c'è un pensiero e una passione comune: il Bene dell' Infanzia; solo così si possono raccogliere quei gustosi e preziosi frutti dalla terra, come nella nostra comunità.

La natura può essere un bell' esempio di crescita per i bambini ed al contempo può far riscoprire a noi adulti un modello di vita semplice e sana.

Buon lavoro ai Nostri piccoli, ma già grandi virgulti.

L' esperienza è appena germogliata e continua....

Mamma Cristina

SERATA CON I ParRock

Alla festa di Premezzo abbiamo avuto la gioia di riabbracciare Michael, Mattia e Matteo e di conoscere altri seminaristi. Con loro negli anni scorsi abbiamo percorso un tratto di cammino e rivederli ha riempito il cuore di gioia. Nei loro occhi si può leggere il senso di una scoperta che ha cambiato davvero l'esistenza. Il loro spettacolo non è stato solo una lista di canti conosciuti e amati, che hanno coinvolto tutti ma quello che ha dato sapore all'intera serata è stato il racconto di una scelta di vita che ha travolto le loro esistenze, l'incontro con Qualcuno che ha modificato ogni loro sogno e ogni loro pensiero.

La musica da sempre avvicina a Dio e l'associare alcuni brani a un cammino di vita dà alla musica quel valore in più che emoziona e fa tremare un po' il cuore. Da sempre colpisce in tutti seminaristi quella gioiosa sintonia che nasce dalla condivisione di un cammino di studio e di vita comune.

È bellissimo sbirciare e cogliere gli sguardi di intesa, il prendersi in giro bonario e mai forzato, il cantare una gioia che davvero nasce da dentro. Molti erano i ragazzi e i giovani della nostra comunità presenti e questo ci fa sperare perché attraverso la musica, il Signore possa far crescere nei loro cuori il desiderio di Lui: dopo tutto, la musica, è un linguaggio universale che tutti possiamo cogliere e comprendere.



DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa, con l'impegno dei loro genitori e dei padrini a credere in Cristo e nella fede cattolica:

- | | | |
|-----|--|---------------|
| 14. | Cocciolo Roberto di Raffaele e Ardizzone Laura | di Premezzo |
| 15. | Firinaiu Nicol di Silvio e Giammarino Nadia | di Cavaria |
| 16. | Cipriano Thomas Lorenzo di Salvatore e Donati Cristina | di S. Stefano |
| 17. | Fornara Andrea di Silvano e Dal Chiavon Simona | di S. Stefano |
| 18. | Izzo Karol di Claudio e di De Giorgio Simona | di Premezzo |
| 19. | Galloni Mattia di Paolo e Scaltritti Michela | di Premezzo |
| 20. | Massimino Giacomo di Pietro e Barletta Maria Grazia | di Premezzo |
| 21. | Orciuoli Camilla di Nicola e Mazzola Elisabetta | di Cavaria |
| 22. | Piccinali Alessio di Paolo e Soffritti Valeria | di Cavaria |
| 23. | Sulcis Martina di Christian e De Zorzi Alessandra | di Oggiona |
| 24. | Biella Gaia di Paolo e Turetta Federica | di Cavaria |
| 25. | Marigo Greta Maria di Marco e Biella Chiara | di Cavaria |
| 26. | Iardoni Gaia di Matteo e Guglielmi Laura | di S. Stefano |

Hanno assunto l'impegno di formare una nuova famiglia con amore perenne e ispirato al Vangelo:

Cocciolo Raffaele e Ardizzone Laura hanno celebrato il loro matrimonio l'11 maggio nella parrocchia di S. Antonino a Premezzo, dove risiedono.

Cacciatore Antonio e Mauro Filomena si sono uniti in matrimonio il 18 maggio nella Chiesa di S. Luigi in Premezzo Basso. La loro residenza è a Cavaria

Lamorte Stefano e Buonasera Melania hanno ricevuto il Sacramento del matrimonio il 25 maggio nella parrocchia di S. Antonino a Premezzo. Ora risiedono a Dairago.

La nostra preghiera di suffragio interceda preso Dio, perché, nella sua misericordia e perdono, conceda la vita eterna ai nostri fratelli

Nella propria abitazione a Premezzo, il 1° maggio 2013, ha concluso la sua vita terrena IELVA SOMMARUGA, vedova Lanza. Aveva 91 anni ed era nata a Cassano Magnago il 14 novembre 1921. Riceveva settimanalmente la Comunione Eucaristica. La sua anima è entrata in Paradiso dopo avere ricevuto con fede l'unzione degli ammalati. Il funerale è stato celebrato nella Chiesa parrocchiale di Cavaria il 3 maggio.

All'ospedale di Gallarate il giorno 8 maggio ci ha lasciato ADRIANA CERUTI vedova Ermeti di Premezzo. Era nata a Cellio (Vc) il 6 gennaio 1930. Rice-

vere periodicamente la Comunione ed è tornata a Dio munita dei conforti cristiani. Il funerale è stato celebrato il 10 maggio nella parrocchia di S. Antonino in Premezzo.

L'11 maggio ci ha lasciato **DONATO SINISI** nato Ripacandida (Pz) l' 8 luglio 1933. Viveva con la moglie nella parrocchia di Oggiona dove si sono celebrate le esequie il giorno 13 maggio 2013

Nella sua abitazione il 12 maggio è mancato **ALFREDO GAION** conosciuto col nome di Alcide. Era nato ad Adria il 12 aprile 1923. Il funerale è stata celebrato nella parrocchia di S. Stefano il giorno 14 maggio.

Ha lasciato i suoi cari **ANNA BOTTA** coniugata Iula. Era nata a Eboli (Sa) il 31 ottobre 1929 e viveva a Premezzo con il marito. E' morta all'ospedale di Gallarate il 14 maggio scorso. Il funerale si è svolto nella parrocchia di Premezzo il 16 maggio.

Il 22 maggio moriva **TERESINA MAINARDI**. Era nata ad Annicco (CR) il 09 novembre 1921. Da diversi anni risiedeva a Sanremo con i suoi famigliari che, però, hanno deciso di svolgere le esequie a Cavaria. Il funerale ha avuto luogo il 25 maggio. Ora riposa nel cimitero di Cavaria.

CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Le coppie di fidanzati che intendono sposarsi in Chiesa nel corso del nuovo anno 2014 sono invitate ad iscriversi incontrando personalmente don Claudio su appuntamento telefonando ai numeri 0331.217551- 338.4705331. Le iscrizioni si chiuderanno alla fine del mese di agosto. Il corso inizierà **Venerdì 20 settembre 2013 alle ore 21.00** presso il Centro Pastorale di Oggiona

La **FESTA PATRONALE di S. Stefano**: *“la Madonna della Cintura”* sarà celebrata nei giorni 7 e 8 settembre

Le **CONSORELLE** della parrocchia di Premezzo hanno donato per il nuovo tetto dell'oratorio 2000,00 €. A loro va tutta la riconoscenza più sincera per l'aiuto sempre attento e generoso

In 44 nel NORD della FRANCIA

Lunedì 22 luglio alle ore 21.00 presso il centro pastorale di Oggiona incontro dei 44 partecipanti al pellegrinaggio che si terrà dal 24 al 28 agosto

ORARIO MESSE - IN ESTATE

Mese di luglio e agosto

FESTIVO

Messa Vigiliare

ore 17.45 Premezzo alto ore 17.45 Cavaria
ore 18.30 Oggiona ore 18.45 S. Stefano

Domenica

ore 07.30 Oggiona ore 08.30 Premezzo basso
ore 09.00 S. Stefano ore 10.00 Oggiona
ore 10.15 Cavaria ore 11.00 Premezzo alto
ore 11.00 S. Stefano ore 18.00 Cavaria

FERIALE

Lunedì ore 09.00 Cavaria
 ore 18.30 S. Stefano
 ore 20.30 Premezzo basso
Martedì ore 09.00 Cavaria
 ore 09.00 Oggiona / Asilo
 ore 20.30 Premezzo alto
Mercoledì ore 09.00 S. Stefano
 ore 16.45 Premezzo alto
Giovedì ore 09.00 Oggiona / Asilo
 ore 16.45 Cavaria
Venerdì ore 09.00 Premezzo basso (*sospesa in agosto*)
 ore 16.45 S. Stefano

Con il prossimo mese di Gennaio 2014 - nella parrocchia di S. Stefano la Messa del VENERDI delle ore 16.45 sarà celebrata alle ore 9.00 del mattino

IL QUADRIFOGLIO

Informatore della Comunità Pastorale "Maria aiuto dei cristiani"

CAVARIA - OGGIONA - PREMEZZO - S. STEFANO

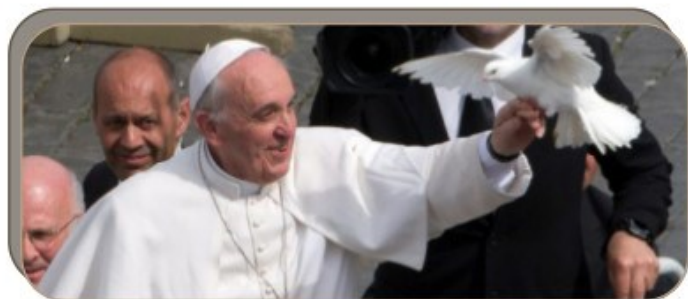
Direttore Responsabile: *Lunardi don Claudio*

Impaginazione: *Fabio Brambati* Foto: *Vincenzo Zucchi*

Stampa: *Sergio Furlan e Claudio Nerito*

STAMPATO in **PROPRIO**

Il prossimo numero uscirà per DOMENICA 8 SETTEMBRE 2013



"Lo Spirito Santo ci fa entrare nel mistero del Dio vivente e ci salva dal pericolo di una Chiesa autoreferenziale, chiusa nel suo recinto; ci spinge ad aprire le porte per uscire, per annunciare e testimoniare la vita buona del Vangelo, per comunicare la gioia della fede, dell'incontro con Cristo"

Papa Francesco



**PRESSO LA PARROCCHIA DI CAVARIA, UN NOSTRO
INCARICATO SARÀ A VOSTRA DISPOSIZIONE OGNI VENERDÌ
DALLE 17.00 ALLE 18.00**

Ecco i principali settori di intervento delle Acli: la tutela e la promozione dei diritti sociali e l'educazione alla cittadinanza attiva; l'assistenza previdenziale (Patronato) e fiscale (Caf); la difesa dell'ambiente (Anni Verdi) e del consumatore (Lega consumatori Adi); il sostegno agli agricoltori (Acli Terra); la formazione professionale (Enaip), la creazione e promozione di cooperative e, più in generale, di lavoro associato (Solaris); l'animazione culturale (Unasp) e sportiva (Us Acli); il turismo sociale (Cta); la promozione della donna (Coordinamento Donne), degli anziani (Fap) e della condizione giovanile (Ga); l'impegno per la pace, lo sviluppo, la solidarietà internazionale (Ipsia); l'impegno con gli immigrati (Acli Colf e Progetto Immigrati).

**QUESTO SERVIZIO SI SVOLGE ANCHE A S. STEFANO PRESSO IL CENTRO
ANZIANI IL PRIMO E TERZO VENERDÌ DI OGNI MESE**



Cavaria: Nuovo Tabernacolo CAPPELLA Oratorio



www.ilquadrifogliocops.com
E-mail: redazione@ilquadrifogliocops.com